

Alta velocità Roma-Firenze, il Pdl lancia l'allarme "Gravi ripercussioni sui pendolari"

PERUGIA - I consiglieri regionali di Fi-Pdl ed An-Pdl (primo firmatario Alfredo Santi) e Cdl per l'Umbria hanno presentato una mozione unitaria per chiedere alla giunta di attivarsi per la formazione di un tavolo di trattativa con il governo al quale prendano parte i vertici delle Fs, della Fcu ed i rappresentanti dei lavoratori pendolari, allo scopo di affrontare e risolvere il "grave problema sociale ed economico che potrebbe esplodere a breve tempo, con l'esclusione dei treni pendolari dalla linea direttissima Roma-Firenze".

Il documento si basa sull'annunciata esclusione dei treni che non siano ad "alta velocità" sulla linea



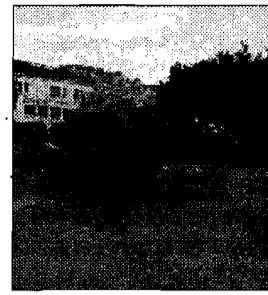
Treni E' polemica

cosiddetta "direttissima" Roma-Firenze a partire dal prossimo anno o dal 2010.

Decisione che - secondo i promotori dell'iniziativa - comporterebbe "gravissimi disagi per migliaia di lavoratori e studenti del centro Italia, fra i quali i più colpiti sarebbero gli umbri, che insieme a quelli dell'alto Lazio e delle Marche verrebbero dirottati sulla linea ferroviaria lenta Orte-Roma, già congestionata da treni merci e metropolitani, con relativi aggravii dei tempi di percorrenza". "Un balzo indietro di circa trenta anni - si legge nella mozione - che riporterà la vita dei pendolari alle condizioni del 1977."

Zaffini: "La Regione deve intervenire subito" "Salvare la Spoletina Trasporti"

PERUGIA - "Quanto temuto e anche previsto per il trasporto pubblico locale si è puntualmente verificato e rischia di mettere in ginocchio tutto il settore regionale, con un'aggravante dai risvolti preoccupanti per la Spoletina Trasporti che oggi presenterebbe un passivo di bilancio pari a tre milioni di euro". Con una nuova interrogazione, dopo i vertici dei giorni scorsi tra la dirigenza dell'azienda, le istituzioni e i sindacati, interviene il consigliere Franco Zaffini, che a maggio aveva portato in aula la crisi del Tpl dell'Umbria. "La situazione di grave carenza di liquidità in cui si trova attualmente



Crisi Ssit in difficoltà

l'azienda trasporti di Spoleto - spiega il capogruppo di An-Pdl - richiederebbe, addirittura, un intervento immediato di almeno due milioni di euro. Tanto è necessario per salvare la società e i 203 lavoratori che operano al suo interno, stando al desolante scenario dipinto da Tullipani e Giagnola, per impedire che la Ssit porti i libri in tribunale".

Zaffini, inoltre, sottolinea che il quadro economico del Tpl umbro presenta una mancanza di liquidità complessiva di otto milioni di euro, circostanza che di fatto blocca l'iter di costituzione della holding.

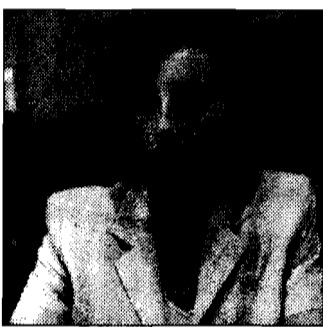
Bruscolotti: "Discontinuità con il passato". Orlando: "Prima i programmi e poi i nomi"

Pd e Italia dei Valori verso l'alleanza

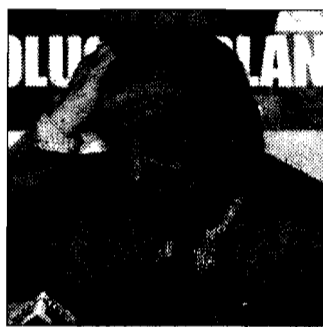
Primarie di coalizione per scegliere i candidati alle elezioni 2009

PERUGIA - Pd e Italia dei Valori si incontrano e sono sempre più vicini, mentre si allontana la spiaggia "Rifondazione". Alla base del confronto tra il partito di Veltroni e quello di Antonio Di Pietro c'è la necessità di «costruire alleanze per le prossime amministrative consapevoli di essere di fronte ad un quadro politico nazionale cambiato e in questo momento favorevole al centrodestra». Sono proprio questi gli aspetti evidenziati dalla segretaria del Pd dell'Umbria Maria Pia Bruscolotti in occasione dell'incontro con la delegazione regionale dell'Italia dei Valori. Iniziativa promossa dal Pd in vista delle prossime scadenze elettorali per le quali pensa a primarie di coalizione per scegliere i candidati.

Secondo la Bruscolotti «riaprire il confronto con le forze politiche che sono in opposizione all'attuale Governo è più che mai necessario e non solo in vista delle scadenze elettorali più vicine ma proprio per rilanciare, più forti di adesso, la nostra sfida a Berlusco-



Intese elettorali Maria Pia Bruscolotti e Leoluca Orlando



Nevi replica al sindaco

"La giunta Raffaelli trascura i deboli"

TERNI - Spesa dei Comuni: dopo i dati diffusi da "Il Sole 24 Ore", il consigliere regionale Raffaele Nevi (Fi-Pdl) replica alle dichiarazioni del sindaco di Terni Paolo Raffaelli. «Alcuni dati emergono chiari. In primis - ha detto - il dato non lusinghiero 37 posto fra 102 capoluoghi di Provincia per spese pro-capite destinate alle funzioni generali, che equivale a dire un elevato costo di funzionamento della burocrazia e farraginoso macchina comunale. Secondo il 61° posto nella assistenza sociale dimostra la scarsa attenzione del centro-sinistra e della giunta Raffaelli verso i più deboli e verso i bisogni primari delle persone».

ni». La segretaria - è detto in un comunicato del Pd - ha quindi parlato della scelta dei candidati attraverso le primarie. «Pensiamo - ha sostenuto - a delle primarie di coalizione, ovvero con tutti i partiti con i quali andremo a condividere il progetto per una nuova Umbria. La discontinuità sarà una delle nostre idee forza, sperando che questo segnale di novità venga colto anche da coloro che sulla carta sono dei potenziali alleati». Secondo il garante per l'Umbria dell'Idv Leoluca Orlando è necessario «costruire le alleanze su un rapporto prima di tutto fondato sulla lealtà e sulla esigenza di discontinuità quale contributo all'ulteriore sviluppo del tanto di positivo già prodotto in Umbria». «Giusto costruire prima i programmi e poi la scelta dei candidati - ha proseguito - giusto presentarci ai cittadini spiegando cosa abbiamo intenzione di fare unitariamente. Condivido le primarie di coalizione perché ci permettono di lavorare fin da subito tutti insieme».

Il coordinatore regionale Giacchetti: "Troppe ingerenze"

Giovani Democratici all'attacco: "Scavalcati dai vertici nazionali"

PERUGIA - La data è già stata fissata, i regolamenti e le modalità di svolgimento pure. Ma le primarie dei Giovani Democratici - che si terranno in Umbria e in tutto il territorio nazionale il 17 e il 18 ottobre - si annunciano come terreno di contesa tra le strutture centrali del partito e quelle locali. Dai Giovani Democratici umbri, a nome del coordinatore regionale Emilio Giacchetti, è arrivata una sonora bocciatura: "Non ci è piaciuto il percorso politico con cui si è arrivati a stabilire le primarie. Hanno prevalso le dinamiche verticistiche, tipiche di un modo vecchio di fare politica, che noi respingiamo in modo netto e chiaro. Sono stati affrettati i tempi - ha sottolineato Giacchetti - Si è cercato di proiettare all'interno del nostro movimento giovanile le divisioni e le correnti del Pd nazionale". Nonostante gli evidenti "mal di pancia", i Giovani Pd umbri guardano con ottimismo al futuro: "Per senso di responsabilità - ha aggiunto Giacchetti - cercheremo di dare valore alle primarie, un evento di portata innovativa dal quale potrà nascere e crescere un'avanguardia politica e culturale, una massa critica capace, appunto, di superare certe dinamiche verticistiche. Noi Giovani Democratici siamo convinti che sia necessario stare in mezzo ai nostri coetanei e nei luoghi di aggregazione: solo partendo dal basso si potrà costruire una proposta politica che sappia andare incontro alle esigenze e ai valori delle giovani generazioni".

Ja.Zuc.

L'intervento

Roberto Capocchia *

Il Partito democratico a Bastia c'è e lavora

Crede sia giunto il momento di farla finita e di dire le cose come stanno: il Pd dopo essere uscito da una festa di partito dai numeri strabilianti ed aver dimostrato che il Pd c'è, si è messo subito al lavoro per affrontare le amministrative 2009. Il Partito democratico non è né incompleto né lacerato, il Partito democratico è il Partito democratico una forza che nasce dalle ceneri di altre due formazioni e che dovrà spendere del tempo per creare ciò che è il suo obiettivo primario un partito della gente, del popolo dei suoi sostenitori.

Il segretario attuale è stato fino a 5 mesi fa un comune cittadino che guardava le cose dall'esterno pur essendo uomo di parte, il gioco era condotto da altri, quindi quando si parla di rinnovamento credo che già un piccolo passo si sia fatto, tanto più che questo segretario non si presterà a vecchie logiche e sistemi che non sono consoni al suo modo di vedere la politica e non condivide la restituzione ai partiti del ruolo principe nell'elaborazione dell'attività politica, che altro non può significare che la gestione delle spartizioni e delle decisioni nelle segrete stanze. Il ruolo che mi è stato dato è per me un impegno passionale e un servizio alla città non accetto quindi lezioni da nessuno, ritengo inoltre che a livello

di critica sia opportuno e quanto mai indispensabile non guardare nell'orto altrui ma sistemare i propri problemi politici interni, ancor prima di parlare di quelli degli altri di cui non si conosce nulla o poco, ciò che si vuol far passare per lacerazioni sono semplicemente correnti del partito che esistono da sempre e che trovano sempre una sintesi finale. Il rinnovamento tanto auspicato dalle altre forze politiche, non sarà nei volti presi a caso al mercato del venerdì, ma nel metodo politico, programmatico, e di visione a lungo termine per la città di Bastia, pregiudizi e veti sui nostri uomini non li accetteremo da nessuno; il rinnovamento delle persone non è affatto sinonimo di qualità e soprattutto non lo si può chiedere al solo Pd, i nomi di coloro che scrivono certi articoli non sono certo creature immacolate appena nate, ma volti visti e rivisti dai cittadini bastioli. Io credo in qualcosa di più puro, in ideali ancora integri che non mirano agli interessi personali, o do poltrona, l'obiettivo infatti è produrre un programma politico che continui a garantire per Bastia l'alta qualità della vita e dei servizi che in Umbria non ha nessun'altra città, i primi alleati a cui ci rivolgeremo per forgiare il progetto/programma saranno i cit-

adini, un'operazione già iniziata qualche tempo fa con un questionario e che ha prodotto indicazioni di grande rilievo. Molti hanno lavorato al disgregamento del centro sinistra e a dipingere in tutti i modi quest'amministrazione come disastrosa, ancora oggi si continua a denunciare un disagio diffuso pur avendo condiviso un percorso fino a 50 metri dall'arrivo, eppure questo governo ormai sostenuto solo da coloro che ne forgiarono il programma ha prodotto moltissimo per la città e non tutto si può ridurre all'area ex Deltafina e all'area industriale di Ospedalocchio. Parliamo anche di palazzo della salute, scoutero chiesa Sant'Angelo, campo scout, viabilità, sottopasso via San Rocco, ristrutturazione totale della zona industriale, ampliamento dell'area Umbriafiere, ampliamento scuola borgo primo maggio, refettorio scuola materna Pascoli, ristrutturazione vecchia sede comunale, pavimentazione vicoli e adeguamento infrastrutturale, pista di atletica e impianto di irrigazione campo sportivo, gara di appalto per scuola XXV aprile, ristrutturazione cinema Esperia, assegnazione spazio rione San Rocco, per non addentrarci nel sociale dove l'assessorato ha fatto un lavoro straordinario ed invidiabile da qualsiasi altro

comune umbro, un'amministrazione che ha ridotto in maniera sensibile la cementificazione sfrenata della città iniziandosi anche diversi soggetti investitori, si potrebbe continuare con un lungo elenco ma questi ultimi lavori, di cui alcuni vedranno la fine la prossima legislatura e verranno inaugurate da un altro sindaco mi sembrano abbastanza sufficienti per dare un'idea di quanto questa amministrazione abbia fatto mentre gli venivano e gli vengono tirate quotidianamente le bombe addosso. La continuità espressa dal sindaco lombardi ritengo che sia più un appello ad un tipo di cultura sociale che appartiene al centrosinistra, che non una continuità di quest'ultima amministrazione, altrimenti si sarebbe assunto la responsabilità di proporsi per un altro mandato, il fatto che in questa amministrazioni possano esserci assessori che hanno svolto il loro mandato ineccepibilmente non lo trovo sconvolgente, capisco comunque che le dichiarazioni di sinistra critica, il nome, identifica già di per se, la posizione.

A coloro che ad oggi vogliono far sembrare Bastia in perdita a confronto di città confinanti, rispondo in due parole che rotonde, pali dell'illuminazione, marciapiedi, ecc sono cose che le nostre amministra-

zioni hanno fatto venti anni fa, senza l'eccesso di denaro piovuto dal sisma del '97, un conto è rinnovare l'aspetto, un altro è lavorare sulla sostanza, essere è sicuramente meglio che apparire.

Invece 15 anni di governo di centro destra, dei tanto blasonati vicini, non hanno prodotto né un asilo nido comunale, o un centro sociale, un cinema, una piscina, un impianto sportivo, sostegni alle famiglie per la scuola, scuola di musica ecc. ecc., non solo ma hanno contribuito con l'indifferenza al peggioramento del servizio sanitario comprensoriale a cui pure noi facciamo riferimento. Se questo è il tipo di politica e di governo che la città, ma soprattutto le altre forze del centro sinistra che si appellano alla credibilità, vogliono far insediare in tutti i modi a Bastia, noi non ce ne riterremo responsabili, chiediamo pertanto di fare tutti un passo indietro, abbandonare vendette personali, ambizioni politiche personali e rialzo del prezzo nel gioco dei numeri, per concentrarci su ciò che realmente conta: la Città, i suoi abitanti ed il futuro che possiamo garantire a tutti. Bastia resta la città umbra con il Pil procapite più alto della Regione e la città che esercita maggior attrattiva per lavoro, commercio, servizi e benessere, un'isola ancora felice in un mondo paurosamente in crisi.

*Segretario del Pd di Bastia Umbra